

Alle

**Autorità Competente
Regione Abruzzo**

Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia
Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile
affari.presidenza@pec.regione.abruzzo.it

**Autorità Proponente
Regione Abruzzo**

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia
Servizio Gestione Rifiuti
serviziogestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it

ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2016	29	1	
Prof.n.	2610	Del	29/02/2016



Oggetto: *Procedura di V.A.S. dell'adeguamento del P.R.G.R.*

Data la sospensione della fase di consultazione avvenuta con comunicazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, non si fa riferimento a termini temporali o a determinati riferimenti normativi e la trasmissione della relazione tecnica allegata, contenente le osservazioni emerse dall'esame del Rapporto Ambientale, rientra tra le attività di cooperazione tra Enti Pubblici, nell'ottica di una collaborazione fattiva. Infatti, ritenendo utile fornire possibili spunti di riflessione ed integrazione ai documenti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica dell'adeguamento al PRGR, si trasmettono le considerazioni emerse dall'esame del R.A.

Confidando nell'aver fornito un utile sostegno alla più proficua riuscita del percorso di VAS, si porgono cordiali saluti.

Pescara, 17 febbraio 2016.

LDC


Il Direttore Generale
Dott. *Mario Amicone*



*Adeguamento Piano Regionale Gestione dei Rifiuti
Valutazione Ambientale Strategica*

RELAZIONE TECNICA

La presente relazione tecnica si riferisce al Rapporto Ambientale relativo all'*Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti*, il cui avviso è stato trasmesso dalla Regione Abruzzo nel dicembre 2015.

Attualmente la fase 3 (consultazioni) della procedura VAS è stata sospesa al fine di rispondere alla richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sull'adeguamento del PRGR, ma si è ritenuto opportuno trasmettere le considerazioni, già effettuate prima della stessa sospensione, al fine di rendere più agevole la successiva consultazione e fornire, fin d'ora, possibili spunti di riflessione e miglioramento del R.A.

La valutazione del documento trasmesso ha evidenziato quanto segue.

Le osservazioni inviate dai soggetti competenti in materia ambientale nella precedente fase di consultazione, avvenuta ai sensi dell'art. 13, trovano evidenza nelle pagine 14-19 del Rapporto Ambientale (RA), in coerenza a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Gli obiettivi dell'adeguamento, suddivisi in strategici, prestazionali e gestionali, sono riassumibili in:

- prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;
- recupero e riciclo dei materiali e prodotti di consumo;
- recupero energetico dai rifiuti, complementare al riciclo ed a chiusura del ciclo di gestione integrata dei rifiuti;
- smaltimento in discarica, residuale ed in sicurezza.

A tali obiettivi si aggiungono quelli previsti per il Piano Regionale Bonifiche, integrato nel PRGR.

La verifica di coerenza è stata effettuata rispetto ai piani gerarchicamente di pari grado (PTRQA, QRR, PRTA, PAI, PRP, PSDA, PER, PRIT, Piano Regionale di prevenzione Sanitaria, Linee guida Piani di Gestione Siti Natura 2000, PATOM) relativamente alle tematiche e alle componenti ambientali che sono state ritenute rilevanti ed attinenti al PRGR all'interno del Rapporto. In tal senso appare opportuno integrare tale confronto con le previsioni e le azioni contenute nel PRGR vigente e quanto previsto dall'adeguamento, sia in termini di obiettivi, azioni che sui criteri localizzativi.

L'analisi di contesto ha affrontato le tematiche relative a dinamica demografica, turismo, salute pubblica, biodiversità, paesaggio, suolo e sottosuolo, acque, rifiuti, energia aria e clima. In merito ai rifiuti, è contenuta una breve descrizione, rimandando ad un documento di piano, non allegato al RA (*inquadramento dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti urbani regionale, valutazione delle criticità e individuazione dei possibili correttivi*). I contenuti di tale documento andrebbero riportati all'interno del R.A. per rendere più completa la lettura delle previsioni del nuovo PRGR.

Tutti i dati considerati nell'analisi di contesto si riferiscono al periodo 2010-2012, presentando, pertanto, una situazione che potrebbe differire, positivamente o negativamente a seconda degli aspetti considerati, da quella attuale. Sarebbe, inoltre, auspicabile in tal senso aggiornare le informazioni riportate con gli ultimi dati disponibili.

Da detta indagine d'insieme si nota come nel periodo considerato ci sia stato un trend negativo nella produzione dei rifiuti, presumibilmente riconducibile, come ipotizzato anche nel documento di VAS, alla crisi economica che ha fatto contrarre i consumi e, pertanto, la produzione di rifiuti. Inoltre, tale analisi illustra un quadro regionale lontano dalle percentuali di raccolta differenziata previste sia a livello regionale che

nazionale, mostrando come le percentuali più basse siano legate a territori a forte vocazione turistica o a quelli in cui non viene effettuata la raccolta porta a porta. Mostra, inoltre, una volumetria residua per lo smaltimento, acconsentita o in fase di autorizzazione, non omogenea a livello regionale e che non garantisce l'autosufficienza nel prossimo periodo.

In tal senso, l'adeguamento al PRGR vuole spingere verso il progressivo abbandono della raccolta stradale, l'implementazione e l'aggiornamento degli impianti esistenti e la realizzazione di nuovi. Il R.A., tuttavia, non illustra nel dettaglio quali azioni saranno poste in campo. Gli impianti coinvolti sono sia quelli relativi al trattamento dei rifiuti, in particolar modo quelli relativi al trattamento della frazione organica, che quelli relativi allo smaltimento. L'adeguamento pone particolare attenzione alla crescita della frazione organica differenziata, manifestando da un lato la necessità di aumentare la capacità di trattamento regionale e, dall'altro, lamentando le attuali difficoltà di collocazione del materiale organico trattato, apparendo, almeno in parte, in contraddizione.

Più volte nel RA si fa riferimento alla necessità di aumentare la produzione di CSS e, contestualmente, il suo impiego all'interno della regione, riducendone l'esportazione verso altre regioni. Inoltre, il recupero di energia è posto in subordine rispetto alla prevenzione, riutilizzo e riciclaggio ma le affermazioni contenute nel documento e le valutazioni rispetto alle alternative considerate, attribuiscono il maggior valore ambientale alla scelta della promozione contestuale di recupero di materia e di recupero energetico rispetto ad una sola delle due valorizzazioni. Tuttavia, per come esposta nel Rapporto Ambientale, tale valutazione sembrerebbe aver tenuto conto solamente delle TEP, delle emissioni di CO₂ e dei quantitativi sottratti allo smaltimento in discarica, senza considerare eventuali implicazioni legate ad altre tipologie di emissioni e le possibili ripercussioni su flora, fauna e salute pubblica (prevalentemente connesse al recupero di energia).

La valutazione degli effetti attesi dall'adeguamento al PRGR è riassunta nella relativa tabella, pagg. 152-156, ma in essa, per la maggior parte delle azioni (circa il 64%) non sono stati valutati gli effetti attesi. Inoltre, alcune delle azioni inserite nella tabella, appaiono descritte più a livello di obiettivo/linee di azione che a livello di dettaglio. Ad esempio, per l'obiettivo "D) – Favorire il miglioramento della qualità dei materiali intercettati con le raccolte differenziate", l'azione associata è "l'incremento della raccolta differenziata delle frazioni organiche e di particolari categorie di rifiuti"; obiettivo ed azione descritte sono pressoché di pari grado gerarchico mentre non sono descritte le operazioni che, se attuate, permetteranno di raggiungere l'incremento di una raccolta differenziata con un elevato grado di "purezza" delle frazioni omogenee.

In merito al monitoraggio, si afferma che sarà proseguito quello già avviato per il PRGR vigente, eventualmente integrato con nuovi indicatori qualora tale perfezionamento si rendesse necessario. Gli esiti del monitoraggio finora ottenuti dovrebbero essere usati per valutare come l'attuale Piano Regionale Rifiuti abbia influito e modificato gli aspetti ambientali considerati, e quindi capire quali azioni abbiano avuto successo e, pertanto, andranno ulteriormente sviluppate e quali, invece, abbandonate perché hanno espletato già tutta la loro efficacia. Inoltre, evidenziare altre azioni che non hanno consentito il raggiungimento dei risultati attesi e, in tal senso, studiare nuove strategie più efficaci. Tale correlazione "risultati del monitoraggio-valutazione dell'efficacia delle azioni attuate" non è presente nel Rapporto Ambientale. In merito si segnala anche come questa Agenzia non abbia ricevuto i report illustranti gli esiti periodici del monitoraggio previsto, non permettendo di attuare quanto previsto dall'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Relativamente agli indicatori e agli altri parametri di valutazione utilizzati per il monitoraggio o inseriti all'interno del Rapporto Ambientale, di seguito si forniscono alcuni suggerimenti.

- Rispetto alle tematiche *Biodiversità* e *Acque* il numero di indicatori proposto è considerevole e in tal senso potrebbe essere ridotto selezionando un set minimo, strettamente correlato alle azioni del PRGR e la cui popolabilità sia certa. Allo stesso tempo, quelli in relazione alla matrice *Acque* andranno valutati in relazione alle scelte strategiche del PTA e rapportate all'attuazione di tale piano, al fine di non confondere gli effetti di un piano nella valutazione dell'altro.

- In generale, gli indicatori non dovrebbero essere valori numerici puri ma espressione di due grandezze rapportate tra loro (rapporto, percentuale, ecc.). Così, per gli indicatori del PRGR A1, A2, A3, B7, C3, F4, F1, F2 e altri, si potrebbe trovare una più utile unità di misura dell'indicatore. Ad esempio, al



posto del numero di Comuni in cui si effettua la raccolta porta a porta o quella stradale, si potrebbe riportare la popolazione soggetta a ciascun tipo di raccolta, eliminando in questo modo l'incertezza legata alle dimensioni dei Comuni considerati. Allo stesso modo, potrebbe risultare più utile esprimere gli indicatori F1, F2, L1 e P2 (PRGR) in funzione della capacità di trattamento degli impianti e non al loro numero. Valgono le medesime considerazioni sopra esposte anche per gli indicatori utilizzati nella descrizione del contesto ambientale relativamente agli impianti di depurazione (Tab. 38) l'indicatore potrebbe fornire maggiori informazioni se espresso come numero di abitanti equivalenti e non come numero di impianti; rispetto ai rifiuti, oltre al totale dei rifiuti trattati in TMB (Tab. 56) e in impianti di compostaggio (Tab. 57) si potrebbero inserire i quantitativi delle diverse frazioni recuperate, per il primo trattamento, e il rapporto tra trattato e commercializzato per quanto riguarda il compostaggio.

- i Soggetti con Competenze Ambientali afferenti alla Regione Abruzzo coinvolti nella consultazione, andrebbero aggiornati ed inseriti con la denominazione e le competenze definite dalla recente riorganizzazione regionale in Dipartimenti e Servizi.

Inoltre, andrebbero descritti gli aspetti valutati nella scelta dei criteri localizzativi, del tutto assenti nel R.A.. Potrebbe essere particolarmente utile evidenziare le differenze tra i criteri localizzativi precedentemente individuati dal vigente PRGR e quelli proposti con l'adeguamento. Allo stesso modo, si potrebbe inserire nel rapporto una cartografia regionale illustrante le aree rispondenti ai criteri proposti per le diverse tipologia di impianti. Questo consentirebbe ad eventuali portatori di interesse di formulare osservazioni o evidenziare la presenza di caratteristiche (presenza di emergenze ambientali, architettoniche o altro) sfuggite all'analisi condotta, nell'ottica di una consultazione attenta a tutti i soggetti interessati.

Infine, le previsioni del Piano sembrerebbero tendere maggiormente verso il trattamento e recupero (materiale ed energetico) dei rifiuti mentre non si riscontrano azioni mirate alla riduzione nella produzione di rifiuti, priorità assoluta nella politica e nella pianificazione sulla gestione dei rifiuti. Pertanto, il Rapporto Ambientale dovrà illustrare in maniera più approfondita le previsioni che l'adeguamento ha programmato in tal senso.

Pescara, 16 febbraio 2016.

**Il Resp. della P.O.
VAS e Certificazioni Ambientali**
Dott. Sergio Croce



**Il Dirigente della Sez.
VAI-E-RIR**
Dott.ssa Edda Ruzzi

